



**RELAZIONE DEL SINDACO DI ARCO
RENATO VERONESI
AL CONSIGLIO COMUNALE SUL
BILANCIO DI PREVISIONE 2010**

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2009

<i>PREMESSA</i>	2
1. IL CONTESTO SOCIALE	3
2. IL CONTESTO ECONOMICO	4
3. IL CONTESTO POLITICO-ISTITUZIONALE	6
4. ARCO VERSO IL 2010: LA FISIONOMIA DI UNA COMUNITA' CIVILE	7
a) Identità ed appartenenza	7
b) La socialità, l'integrazione e la sicurezza	9
5. ARCO VERSO IL 2010: PERSONA, SOCIETA', AMBIENTE	10
a) Educazione ed istruzione	10
b) Politiche sociali	11
c) Cultura	11
d) Urbanistica, ambiente e paesaggio	12
e) Opere di interesse provinciale	12
<i>CONCLUSIONI</i>	13

RELAZIONE DEL SINDACO DI ARCO RENATO VERONESI AL CONSIGLIO COMUNALE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2010

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2009

* * *

*Signor Presidente del Consiglio,
colleghe e colleghi consiglieri e della Giunta comunale*

L'odierna seduta del Consiglio comunale riveste una importanza speciale nella storia di questo mandato amministrativo perché sostanzialmente conclude il quinquennio che ci è stato dato di amministrare. Prima però di entrare nel merito di alcuni aspetti sui quali mi soffermerò per fare un resoconto di questi anni,

❖ esprimo in primo luogo a tutti voi *consiglieri comunali* di Arco il vivo ringraziamento per il contributo che date alla amministrazione della città. Anche se il ruolo di consigliere può apparire sfumato e secondario a livello di pubblica opinione, voglio invece testimoniare come, sul piano dei fatti, proprio la presenza, la fedeltà agli impegni, lo spirito di iniziativa e di confronto con il quale vi presentate al consesso civico siano per tutta la nostra popolazione una vera e indispensabile risorsa di partecipazione e professionalità civica, delle quali voglio dare qui pubblico riconoscimento.

- In questi anni sono stati più di quaranta i rappresentanti comunali che si sono avvicendati su questi banchi. Nel 2009 è subentrato in consiglio *Stefano Mandelli*: a lui e a tutti noi auguro, anche in questa fase conclusiva, di partecipare alla vita del consiglio con responsabilità, competenza e con il giusto senso di orgoglio civico

- Nel corso del 2009 sono stati celebrati 17 consigli comunali, a cui vanno aggiunte le attività delle varie commissioni e dagli altri organismi, che hanno elaborato proposte e predisposto atti e documenti che sono approdati in quest'aula per le decisioni di merito.

A Lei, signor *Presidente* manifesto pertanto la riconoscenza di tutti noi e credo di interpretare anche quella implicita della nostra popolazione, per la valorizzazione di questo luogo eminente della rappresentanza democratica e dell'autonomia comunale: sottolineo volentieri come in questo anno 2009 i lavori del consiglio si siano svolti con la necessaria dialettica politica, ma nei

termini di un confronto propositivo e produttivo, con la coscienza di lavorare per il bene comune della nostra gente

❖ un grazie sentito per la collaborazione ai colleghi della *Giunta Municipale*, in quest'anno 2009 integrata anche dalla nuova assessore *Vilma Remondini*; devo dire che, in una fase di governo che pretende necessarie iniziative di risparmio e ridefinizione delle priorità, gli assessori hanno saputo interpretare le competenze che ho loro affidato con rinnovato senso di responsabilità. La presenza di preoccupazioni economiche e sociali sta attraversando anche la nostra comunità e gli assessori incontrano direttamente i cittadini e le associazioni con i loro vari problemi. In chiusura del loro lavoro, chiedo all'esecutivo la conferma di un impegno collegiale per raggiungere gli obiettivi previsti, all'interno del nuovo quadro socio-economico che ci troveremo a gestire in questi ultimi mesi di mandato, e di produrre, per verifica amministrativa, una relazione di fine mandato in riferimento al programma di governo.

❖ Un ulteriore indirizzo di riconoscenza va ai dipendenti del Comune che, in definitiva, rappresentano la continuità operativa della amministrazione soprattutto nei servizi che non possono essere eccessivamente esposti ai cambiamenti politici. Rispetto al *personale comunale* mi preme ricordare qui che veniamo da un anno particolarmente complesso di assestamento, in cui l'organizzazione del personale ha dovuto essere ristrutturata con l'obiettivo, in contemporanea, di confermare anche la certificazione di qualità.

Con l'assunzione del dott. *Paolo Franzinelli* come dirigente dell'area finanziaria si è finalmente concluso il riassetto della struttura dirigenziale e quindi si sta approdando ad un sistema più fisiologico nelle incombenze e procedure amministrative; nei prossimi mesi, con l'espletamento di qualche ulteriore concorso (penso in primo luogo a quello per la biblioteca) - e pur con le difficoltà legate al complesso sistema delle varie normative sul blocco delle assunzioni e sui patti di stabilità - dovremmo ripristinare in tutti i servizi comunali le condizioni essenziali per intervenire con la necessaria efficienza ed efficacia in risposta ai bisogni dei concittadini.

Cari consiglieri

Quello che ci apprestiamo a discutere è un bilancio in gran parte tecnico, riferito, per le parti discrezionali, praticamente ai primi cinque mesi del 2010. Sarà infatti compito della nuova amministrazione, dopo le elezioni comunali della primavera prossima e sulla base del programma amministrativo che vincerà le elezioni, adeguare gli obiettivi e le conseguenti poste di bilancio che sottoponiamo stasera al giudizio del consiglio comunale.

È quindi ancora più naturale che la discussione sul bilancio preventivo 2010 sia occasione di **verifica complessiva** di quanto fatto da questa amministrazione rispetto al **programma amministrativo** che è stato scelto dagli elettori nella primavera del 2005.

Una verifica, e quindi una valutazione, che parte da alcune considerazioni di contesto.

1. IL CONTESTO SOCIALE

✓ Sembra importante, in questa sede istituzionale, riprendere la descrizione della situazione sociale attraverso i principali *dati anagrafici della popolazione di Arco*, che ci può dare qualche suggerimento sull'evoluzione del quadro sociale della nostra comunità.

✓ Una descrizione del *panorama anagrafico e dello stato civile* al 30 novembre 2009 ci dice che il saldo naturale (solo **9 persone in più**) è *sostanzialmente azzerato* con 150 nati (di cui 23 stranieri) e 141 deceduti (dei quali 7 stranieri); mentre il totale dei residenti aumenta sostanzialmente in ragione del saldo migratorio (188 persone in totale) con 702 immigrati (di questi 282 sono stranieri) e 514 emigrati (di questi 148 gli stranieri).

Il numero dei nati, (che incide ad esempio nella leva scolastica e quindi ha conseguenze importanti sull'edilizia e sui servizi educativi), si pone sotto il livello medio di natalità rispetto agli anni precedenti. Aumenta invece l'età media complessiva, per il generale aumento del numero di persone anziane.

A fine novembre 2009 i concittadini di Arco sono **16.561** (8.523 femmine e 8.038 maschi) – *erano 15.800 nel 2005, quando abbiamo iniziato questo mandato* -; di questi gli stranieri sono **1420** (793 femmine; 627 maschi). La nazionalità straniera più presente è quella albanese (19,23%), seguita da quella rumena (15,52%) moldava (8,34%) e polacca (8,19%). Tra gli stranieri i minori sono **303** in totale (152 femmine; 151 maschi).

Si conferma che il fenomeno migratorio è una delle costanti che va tenuta presente quando parliamo di cambiamento della città; infatti è da parecchi anni che i numeri si attestano sulle diverse centinaia in entrata e in uscita.

✓ Ci sono altri dati, che indicano come Arco si stia trasformando. I matrimoni, ad oggi, ad esempio sono stati **54** (di essi 29 con rito civile e 25 con rito concordatario).

I nuclei familiari sono **7129**; di questi ben **2430** (il 34,09%!) sono composti da una sola persona e 2015 di due persone (28,26%); in linea di massima, quindi, in più della metà dei nuclei familiari del Comune non sembra siano presenti figli. Anche questo, ripeto, è un dato che ha riflessi concreti su molti aspetti amministrativi, dalle dimensioni degli appartamenti ai riferimenti di cura.....

Comunico inoltre che nel 2009 ho accolto, come ufficiale dello Stato civile, **14** giuramenti per il conferimento della cittadinanza italiana a stranieri.

✓ In questo anno scolastico nella scuola primaria – elementare -, su 844 bambini 74 sono stranieri (pari all'8,67%); nella scuola media 45 ragazzi su 434 sono di provenienza straniera (10,6%). Alle superiori (Gardascuola – ENAIP – UPT) su 662 studenti 46 sono stranieri.

✓ Analizzare per tempo i segni del cambiamento è il primo passo per proporre politiche avvedute e anticipatrici. Come avevamo tratteggiato negli scorsi anni, da questo punto di vista il lavoro dovrà svolgersi su due direttrici: il tema dell'accoglienza, che caratterizza la relazione civile come ospitalità, e quello dell'integrazione, che permette alle diverse sensibilità culturali, alle diverse situazioni esistenziali e alle nuove forme di espressione di partecipare all'unica comunità arcense.

Su questo punto abbiamo investito molto negli anni del nostro mandato: non c'è futuro se non sappiamo, con razionalità e capacità di interpretazione, aprire strade di cittadinanza e di amicizia civile

2. IL CONTESTO ECONOMICO

Il 2009 ha dovuto fare i conti in maniera massiccia con la crisi iniziata nel 2008

✓ *la crisi economica* è un fenomeno che ha segnato lo scorso anno ma segnerà ancora - probabilmente per anni - la vita e la convivenza di milioni di persone. Non c'è dubbio che la crisi finanziaria comporta una revisione dei modelli di vita, della concezione del mercato, dell'economia e quindi della politica. E' una situazione che impegna gli stati a livello globale, i

governi comunitari, il governo nazionale. Questi effetti si sono manifestati anche in Trentino e soprattutto nelle zone a chiara vocazione industriale, tra cui anche la nostra realtà, allargandosi anche ai mondi dell'artigianato e delle piccole imprese. Per fronteggiare questa situazione congiunturale di difficoltà economica la Provincia, a cui competono le politiche di settore, ha dato una risposta apprezzata sia dagli operatori che dalle forze sindacali, individuando una serie di misure anticrisi contenute in una manovra anticongiunturale chiamata *Fondo Olivi* dal nome dell'assessore provinciale proponente cui fanno capo le deleghe in campo economico. Questa manovra, indirizzata anche a sostegno delle iniziative delle amministrazioni comunali nel campo dei lavori pubblici, ci ha consentito di prevedere la realizzazione di una serie di interventi nel campo delle infrastrutture e delle opere pubbliche al fine di incentivare l'economia locale.

Sul fronte industriale nel 2009 si è ricorso all'istituto della cassa integrazione in varie aziende, le situazioni più preoccupanti si sono manifestate all'interno della azienda Dana e ZF Marine. Mentre per la Dana, grazie a incentivi ed ammortizzatori sociali, gli effetti della crisi si sono manifestati in una riorganizzazione interna e con riduzioni tutto sommato contenute, per la ZF marine si è venuta via via concretizzando l'ipotesi di chiusura ed eventuale delocalizzazione in quel di Padova. Il caso della ZF Marine si presenta come particolarmente grave, in quanto si tratta di una industria che da lavoro a 140 dipendenti, a tecnologia avanzata che opera anche nel settore della ricerca, nata e legata al territorio e ad oggi si presenterebbe come il primo caso della nostra zona di dismissione completa. Per scongiurare questa eventualità l'impegno nostro, della provincia e del mondo sindacale è stato ed è tutt'ora determinato, tant'è che paiono finalmente profilarsi all'orizzonte prospettive abbastanza positive per la permanenza dell'azienda in zona.

✓ In base alle valutazioni legate al tema della crisi, abbiamo ritenuto di confermare anche per quest'anno, nel bilancio di previsione – pur in presenza di un aumento del costo della vita – l'assoluto *contenimento* del prelievo *tributario e tariffario* delle famiglie, mantenendolo inalterato, con la sola eccezione della Tariffa di igiene ambientale. In questo quadro voglio sostenere la posizione delle autonomie locali, espresse anche recentemente dai rappresentanti di ANCI e UNCEM, di forte contestazione rispetto alle iniziative che il governo sta assumendo nei settori della riforma istituzionale e tributaria, che hanno portato alla rottura del tavolo di concertazione della conferenza Stato-Autonomie locali, preoccupate queste ultime di veder ridotto il proprio ruolo politico sia in ambito istituzionale che nelle materie riguardanti la propria potestà tributaria. Per questo continuo a ritenere che l'iniziativa del governo di togliere completamente l'ICI dalla prima casa sia un grave atto, irrispettoso nei confronti della autodeterminazione dei comuni, poiché rappresenta la loro unica entrata significativa, e irresponsabile nell'equità di imposizione, posto che anche grandi patrimoni immobiliari vengono in questo modo esentati.

✓ Nella precedente relazione di bilancio abbiamo dedicato ampio spazio al tema del *lavoro*, in particolare negli ambiti in cui può incidere l'azione della amministrazione. Avevamo manifestato le nostre preoccupazioni per quanto riguardava la vicenda della *Scuola Musicale di Arco*, in primo luogo per garantire i 16 posti di lavoro impiegati in quella struttura. Dopo un percorso delicato e complesso, possiamo affermare con soddisfazione che l'obiettivo è stato raggiunto, anche grazie all'impegno specifico del nostro assessorado, al lavoro e alla disponibilità della Scuola Civica di Riva e della Provincia Autonoma di Trento. Di assoluta importanza sono, in questo contesto le iniziative, che vedono in campo Comune e Provincia, a sostegno dei Progetti di *Azione 7; 9 e 10* rivolti a persone con problematiche o in difficoltà in ambito lavorativo o sociale. Sono settori delicati nei quali abbiamo ritenuto di investire ulteriori risorse, poiché le situazioni di disagio sono in continuo aumento.

- ✓ Va detto che la manovra anticongiunturale ha comportato uno slittamento nei tempi di appalto di alcune grandi opere quali il Teatro-Auditorium, il Centro di Protezione Civile e alcune parti della nuova Scuola di Romarzollo: gli uffici si sono comunque già attivati per ridurre al minimo la proroga dei tempi, per avviare i lavori nella primavera 2010.
- ✓ Sempre nella relazione dello scorso anno, ho sottolineato come da parte nostra fosse necessario affrontare la sfida della recessione con un patto politico di grande responsabilità. Ho apprezzato come, nel corso di quest'anno, su molti argomenti che riguardavano, direttamente o indirettamente il lavoro, il reddito e la situazione economica dei nostri concittadini, siamo riusciti a trovare significative convergenze.

3. IL CONTESTO POLITICO-ISTITUZIONALE

In questi cinque anni quale ruolo ha assunto il comune di Arco nei rapporti con le altre municipalità e con la dimensione provinciale?

✓ Una grande scommessa, impostata da anni ma resa concreta all'inizio di questa consiliatura, è l'idea della costituzione del cosiddetto *terzo polo urbano*. Subito, nel 2005, abbiamo istituito per la prima volta una specifica delega assessorile che potesse portare a sintesi le varie iniziative ed i progetti che negli anni si stavano accumulando. Le prospettive di metodo e di contenuto tracciate in questi anni, i plurimi incontri tra le giunte municipali dei due comuni più grandi, le periodiche conferenze dei sindaci, hanno introdotto un buon modello di conoscenza integrata e di collaborazione fra le amministrazioni dell'Alto Garda e della Valle di Ledro. Rispetto al progetto sottoscritto ad avvio di questa mandato consiliare, con l'accordo siglato al Cretaccio, ormai quasi tutti i passaggi previsti si stanno via via completando. Posso citare, solo per esempio, alcuni obiettivi raggiunti: adesioni ad AGS spa e ad AGI srl da parte di tutti i comuni dell'ambito; la nascita del corpo unico per la Polizia intercomunale; il Piano giovani, l'accordo con Riva del Garda per le attività culturali in gestione associata, la costituzione della società con Riva e Tenno in materia di tributi, il nuovo piano d'area intercomunale del trasporto urbano con Arco comune capofila, la costituzione della Scuola Musicale dell'Alto Garda. Il lavoro svolto dal Museo dell'Alto Garda, per il quale abbiamo stipulato la convenzione con la Provincia, è un altro elemento strategico di cui diremo più avanti.

La rete di iniziative e di rapporti che si sono venuti a creare, soprattutto con il comune di Riva del Garda, rappresentano la condizione per iniziare a ragionare attorno all'idea di un più forte legame tra le comunità di Arco e di Riva del Garda.

✓ In questi giorni si è tornati infatti a discutere dell'ipotesi del comune unico. Per noi che abbiamo lavorato insieme, in questi, anni a questo progetto del polo urbano, a volte con entusiasmo, a volte con qualche difficoltà, la prospettiva di un unico comune rappresenta un traguardo auspicabile e ed anche raggiungibile, attraverso quel processo che abbiamo avviato con determinazione anche quando molti lo consideravano, se non un errore, almeno una ingenuità. Oggi questo processo a nostro parere è inarrestabile. Ma, se vogliamo prendere sul serio la questione e non lasciarla alle impressioni momentanee, sono davvero tante le cose che dobbiamo fare ancora affinché questo processo si completi. Tralasciando tutti gli aspetti di carattere giuridico-procedurale, è necessario, ancor prima, che l'idea di un unico comune fra Arco e Riva del Garda raggiunga un alto grado di condivisione all'interno delle rispettive comunità. Non basta l'intuizione, magari lungimirante, degli amministratori di oggi. E' indispensabile cresca un dibattito ampio ed un forte coinvolgimento delle tante voci che animano la nostra gente: semplici cittadini, istituzioni, scuola, mondo dell'associazionismo e del volontariato, categorie economiche e produttive, ecc.. Solo con il coinvolgimento di tutti, in

particolar modo delle nuove generazioni, potremo avere quella crescita culturale senza la quale qualsiasi scelta di cambiamento è destinata a faticare se non, addirittura, a fallire. Ma, ribadisco, ci vorranno, comunque, molti anni di continuo, costante lavoro di sviluppo del molto che già è stato fatto affinché, fatto insieme il Comune unico del Sommolago, si facciano anche “i sommolaghesi.”

✓ Tutto questo percorso deve fare i conti con la nascente Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro, con la quale non ravviso elementi di contrasto. Recentemente, il legislatore ha approvato la nuova disciplina che stabilisce la sua elezione, con modalità mista, nel mese di ottobre del prossimo anno. Pertanto, prima della fine di questa consiliatura, noi, così come gli altri Consigli dei Comuni del Comprensorio saremo chiamati ad approvarne lo Statuto come atto fondativo. Sarà senz'altro un passaggio importante: in questa sede mi limito a ribadire quanto già affermato a suo tempo e cioè che la nuova Comunità di Valle abbia l'obiettivo di valorizzare in primo luogo il ruolo del Comune. In buona sostanza che la Comunità sia a servizio dei Comuni e non viceversa

✓ per quanto riguarda infine i rapporti tra il Comune di Arco e la Provincia Autonoma di Trento, tengo a sottolineare che le variazioni politiche intervenute durante fine anno, con i nuovi congressi provinciali dei principali partiti di maggioranza (PD, UPT e PATT) non hanno modificato il consolidato, vicendevole, rispetto istituzionale e l'importante disponibilità e attenzione con la quale la Provincia considera il quarto comune del Trentino anche nell'ottica del lavoro sul terzo polo urbano. Di questo ringrazio la Giunta ed il Consiglio provinciale ed in particolar modo il presidente Dellai. Il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 è stato certo un passaggio di grande importanza. Molte delle iniziative e delle opere su cui si era trovata un'intesa sono state realizzate; altre in fase di definizione, che richiedono tempi più lunghi, se lo si riterrà opportuno rappresenteranno linee programmatiche per la prossima amministrazione della Città.

* * *

4. ARCO VERSO IL 2010: LA FISIONOMIA DI UNA COMUNITA' CIVILE

Il documento di bilancio che andiamo a discutere ha come presupposto queste considerazioni, e cerca di raccogliere il lavoro svolto e di affidarlo alla nuova amministrazione che subentrerà nella prossima primavera.

Tra poco più di quattro mesi, dunque, quale sarà la città che consegneremo ai nostri concittadini?

a) **Identità ed appartenenza**

Ho già detto, analizzando i dati della popolazione, come l'**identità** non sia una realtà cristallizzata, valida una volta per tutte, ma una realtà dinamica che, come un organismo, sa integrare il nuovo con l'antico, il rinnovamento con la tradizione, sa darsi nuovi traguardi valorizzando il patrimonio della sua storia.

E' questa l'identità che genera **senso di appartenenza** alla comunità locale, ma a cerchi concentrici, anche a quella provinciale e regionale, a quella nazionale e alla comunità europea.

Possiamo portare qui tre esempi, - che impegnano anche il bilancio di previsione del prossimo anno - di questa **identità aperta** che costruisce nuovamente il senso di appartenenza a questa nostra comunità: il **cinquantesimo anniversario** del **gemellaggio** tra la **città di Arco e la città di**

Shotten; la preparazione dei *campionati mondiali di arrampicata del 2011*; la definitiva strutturazione del *Museo dell'Alto Garda*.

✓ Per quanto riguarda le celebrazioni del *gemellaggio tra Arco e Shotten* avremo modo di riparlarne in un punto dedicato dopo la votazione del bilancio. Sottolineo solo in questa sede che quello, cinquant'anni fa, fu uno dei primi gemellaggi in Italia (e probabilmente in Europa) e riaprì un canale di comunicazione tra la nostra realtà e quella tedesca, non molti anni dopo la fine di una disastrosa guerra mondiale. L'identità di Arco come città ospitale è stata rinnovata proprio dal costruirsi di nuove relazioni: sulla scorta di quel patto sono nati nei decenni successivi altri rapporti con città di tutta Europa e possiamo dire che, da allora, generazioni di cittadini arcensi hanno avuto occasione di aprire orizzonti nuovi sulla realtà europea, partecipando così, dal basso, ad un processo di integrazione che, pur faticosamente, ha modificato in modo sostanziale gli assetti politici planetari. Il ringraziamento va qui indirizzato a tutti quelli che hanno tenuto vivo l'interesse per le relazioni internazionali del comune di Arco, in particolare penso al *Comitato gemellaggi Arco Obiettivo Europa*, vero braccio operativo del comune che sarà in prima linea anche nelle celebrazioni della prossima estate.

✓ Un accenno solo anche al forte impegno comune che intendiamo approfondire per la preparazione dei *campionati mondiali di arrampicata del 2011*. Con questo evento celebreremo ufficialmente il riconoscimento internazionale della nuova identità di Arco quale città dello sport giovane all'aria aperta. Voglio ricordare che Arco da città dei fasti della *bella epoque*, *Kurort* della nobiltà mitteleuropea di fine Ottocento, era divenuta nella prima metà del secolo scorso la città dei sanatori, un sortilegio che l'aveva costretta a essere considerata una sorta di città fantasma. Solo con grande fatica, a cominciare dagli anni Settanta, si è intravista una strada legata all'antica vocazione di Arco per il clima e l'ambiente, ma reinterpretata per le passioni e i bisogni del mondo in cambiamento. Pur tra le perplessità di alcuni, l'arrampicata sportiva ha cominciato ad aprire una nuova prospettiva di attrazione della nostra zona e il nome di Arco si è progressivamente imposto come "logo" internazionale di questo sport. E a seguire son venute anche le attività sportive affini, gli sport dell'acqua e della natura quali il bike , il nordic walking, il surf.... Mi preme quindi esprimere, in questa sede autorevole, il nostro ringraziamento per il lavoro che sta svolgendo il *Comitato organizzatore* dei campionati mondiali di arrampicata del 2011 e dichiarare loro il convinto sostegno del Comune, d'intesa con le altre istituzioni, per il miglior esito della manifestazione.

✓ il *Museo dell'Alto Garda -MAG-*, infine, è il progetto che permette di ridefinire, in forma più avanzata, l'identità del nostro Comune non riguardo a se stesso, ma nel suo rapporto con il territorio. L'identità di Arco passa infatti anche da una nuova comprensione del proprio ruolo in relazione con gli altri comuni e con la valorizzazione delle rispettive peculiarità. Non a caso – come detto sopra - il MAG è uno strumento importante all'interno del progetto del terzo polo urbano. La articolazione dei dipartimenti (lo storico-archeologico e lo storico-artistico incardinati sul Museo di Riva; l'artistico contemporaneo che è diretto tramite la Galleria Civica G. Segantini di Arco) permette di intervenire su tutte le potenzialità culturali dell'Alto Garda. Le esperienze presenti (quali il lavoro sui temi del paesaggio attraverso le mostre "segantiniane" o le iniziative sulle antiche viabilità...) ci mostrano l'importanza del MAG come fattore di sviluppo culturale e civico. E' una rilevanza tra il resto che comincia ad essere riconosciuta anche a livello provinciale e nazionale e che potrà senz'altro essere un riferimento per le prossime amministrazioni. Quel che c'è da fare nel 2010 è completare il percorso organizzativo, per dare una forma definitiva e organica al MAG, in modo da porlo sullo stesso piano gestionale delle altre istituzioni museali presenti in provincia e inserirlo nella importante rete culturale museale trentina.

b) La socialità, l'integrazione e la sicurezza

✓ Nelle precedenti relazioni al bilancio ho sempre ripreso un concetto centrale nel nostro programma di governo: le **associazioni** sono la *struttura permanente* del volontariato civico, culturale e sportivo, sociale e ricreativo che innerva la comunità; esse costituiscono l'elemento più significativo del senso di dedizione e di appartenenza ad Arco. E' grazie alle associazioni che la gente si ritrova, progetta, condivide attività e manifestazioni, cura una gran parte dei rapporti interpersonali e di vicinato. E' una rete sociale, ad oggi, che conta ben 120 associazioni iscritte all'Albo comunale, con più di diecimila iscritti nel territorio, a cui cerchiamo di fornire soprattutto servizi e incentivi, e poi anche finanziamenti. Abbiamo edito un libretto che le presenta tutte, come attestato di riconoscenza, ma anche per far conoscere alla popolazione la loro varietà e la loro vivacità.

✓ Ricordo ancora gli altri importanti soggetti sociali che animano la vita comune, con iniziative di aggregazione ed integrazione che danno calore alle relazioni umane e combattono le solitudini: confermo in questo contesto la stima e la riconoscenza per il lavoro delle *parrocchie* del nostro territorio comunale e l'azione sociale delle istituzioni della *cooperazione* di varia finalità. Una parola di convinta considerazione voglio esprimerla per le *istituzioni scolastiche* che attraverso l'insegnamento svolgono un importante compito di riscatto e di tessitura sociale; con tutte le scuole abbiamo avviato con profitto un processo di mutua collaborazione con numerose iniziative di vario tipo, soprattutto nel senso della formazione alla cittadinanza.

✓ Il riconoscimento al Comune di Arco – primo comune della provincia - del marchio *Family* per l'attività culturale, sociale ed anche di sostegno economico svolta a favore delle famiglie è stato un po' la sintesi del nostro impegno fondamentale svolto per *le famiglie*, prima e fondamentale cellula della società, cui si deve riconoscere l'originario ruolo di mutualità affettiva, sociale, assistenziale, economica che, pur tra molte difficoltà, innerva ancora in modo determinante il tessuto del nostro Comune.

✓ Ho già avuto modo di sottolineare che la città è sicura tanto più quanto ha senso di appartenenza e le persone che in essa vivono si sentono accolte ed integrate. E' la *solidarietà civile* la prima rete di sicurezza sia personale che sociale. Rispettare le norme della convivenza è la base necessaria di partenza, ma è altrettanto importante, ad esempio, il dialogo con comunità di stranieri che si associano secondo regole condivise, anche per coltivare tradizioni, culture e lingue di provenienza. Infatti la strada del coinvolgimento e della responsabilizzazione apre alla partecipazione di tutti alla vita sociale. Devo dire che la nostra comunità, forte anche di una grande tradizione di ospitalità e accoglienza, dimostra grande senso di responsabilità su questi temi molto delicati. Ma credo che su questo punto la guardia debba rimanere alta, perché desta ad esempio grande imbarazzo civile vedere – in regioni vicine alla nostra - qualche esagitato strumentalizzare i segni cari alla nostra tradizione e alla nostra cultura condivisa, tanto più quelli religiosi, solo per utilizzarli contro persone di diversa cultura e fede.

✓ Si conferma nel Comune di Arco anche nel 2009 la sostanziale assenza dei più **gravi reati** contro la persona e anche la generale diminuzione di altri reati, quali furti e rapine. Qualche preoccupazione permane per lo spaccio di stupefacenti. Devo dire che un certo scalpore ha suscitato l'aggressione del mese scorso da parte di alcuni cani alani ad un nostro concittadino: le riflessioni fatte a seguito di quello sfortunato evento ci possono sollecitare a qualche azione in vista della sicurezza pubblica.

✓ Ricordo inoltre che è stata avviata la nuova organizzazione comprensoriale della *vigilanza urbana*; i primi mesi sono serviti ad accompagnare il passaggio dalle varie situazioni comunali ad un coordinamento più organico. Ci attendiamo ora che il servizio, con personale qualificato e

strumenti aggiornati per affrontare le situazioni di ordine pubblico, sappia dimostrare sul campo tempestività ed efficacia negli interventi.

✓ E' questa l'occasione per ringraziare le forze dell'ordine che operano sul nostro comune, a partire dai *Carabinieri di Arco*, che collaborano in modo puntuale e competente con noi a servizio della sicurezza, e il *Corpo dei Vigili del Fuoco volontari* per le attività di protezione civile che svolgono ogni giorno per ventiquattr'ore. Anche nel 2009 gli interventi dei Vigili del Fuoco di Arco sono stati in media più di due al giorno. Con loro siamo impegnati a definire in modo equo e soddisfacente alcune problematiche operative, ma soprattutto a svolgere in tempi certi le procedure intese alla costruzione del *Nuovo Centro di Protezione Civile* a Caneve.

✓ Infine non posso che riprendere un pensiero alla *sicurezza stradale* perché è sulla strada soprattutto che bisogna ancora contare il maggior numero di feriti e di morti. Per quanto ci compete, saranno ribadite perciò le iniziative di *educazione stradale*, che continueremo a svolgere a partire dalle scuole; avvieremo, su sollecitazione del consiglio e d'intesa con l'istituto scolastico, il *Piedibus* e confermeremo l'attenzione, all'interno del piano delle opere pubbliche, alla risoluzione dei *nodi più pericolosi* del sistema di circolazione stradale comunale e provinciale, con priorità per i punti critici.

5. ARCO VERSO IL 2010: PERSONA, SOCIETA', AMBIENTE

Persona, società, ambiente erano i termini fondamentali del programma amministrativo che avevamo presentato agli elettori nel 2005.

Qui mi limito, brevemente, a qualche appunto di valutazione rispetto a questi argomenti contenuti nel programma elettorale:

a) Educazione ed istruzione

Vorrei tratteggiare questa riflessione partendo dai **servizi educativi e scolastici**, che abbiamo sempre considerato la leva strategica di tutta la amministrazione.

✓ Per la **prima infanzia** il quadro complessivo impostato in questi anni si sta consolidando con un sostanziale azzeramento delle liste d'attesa. In accordo con il comune di Riva del Garda abbiamo elaborato un comune *Regolamento per la prima infanzia*, approvato da questo consiglio, che mi auguro sia in prospettiva il primo passo per arrivare a gestire i servizi connessi anche in forma intercomunale. Per quanto riguarda il costo c'è da sottolineare che abbiamo mantenuto fisse le rette di frequenza da quattro anni e che l'intervento della provincia le ha ridotte ulteriormente del 30%. Sul fronte distributivo il servizio di micronido gestito dal privato sociale si è trasferito presso il complesso ITEA di viale Stazione a Bolognaro e, sulla base del Regolamento, stiamo valutando la possibilità di estendere gli accreditamenti anche ad altre strutture o iniziative.

✓ In merito alle **scuole elementari e medie** si perseguono gli interventi previsti dal piano generale degli edifici scolastici che completano il quadro programmatico. Rispetto alla *nuova scuola di Romarzollo*: i lavori stanno proseguendo con la contemporanea attività sul progetto iniziale, la variante di adeguamento LEED e la nuova strada di accesso al complesso scolastico. Rimangono da definire ancora alcuni aspetti tecnico-amministrativi, dopo i quali potremo anche individuare il periodo di conclusione dei lavori e di messa a disposizione della nuova scuola.

✓ Una parola merita infine l'attività svolta dagli *istituti superiori* e di *formazione professionale* (Gardascuola, ENAIP, UPT) che danno un servizio ad alcune centinaia di studenti. Sono realtà

importanti che, gestite da soggetti del privato sociale, stanno collaborando con l'amministrazione comunale per numerosi progetti.

b) Politiche sociali

✓ Come ho ricordato più volte, debbo ribadire che la realtà sociale verso la quale gli investimenti sono assolutamente incongruenti con i risultati è il **mondo dei giovani**. Abbiamo provato varie iniziative, ma ci mancano spesso alfabeti e criteri di lettura, ci mancano forse ancora frequenze per sintonizzarci con questo mondo. Ci siamo concentrati in questi anni sul *Piano giovani di zona*, che sta lavorando sostanzialmente bene proprio perché coinvolge direttamente i giovani, con un progetto interassessorile (politiche sociali, cultura e sport) e interistituzionale (altri Comuni, Provincia, Fondazione Comunità di Arco...). Ho già avuto occasione di dire che il nucleo di questo progetto è rappresentato dal nuovo *Centro Giovani di Prabi*, del quale, entro marzo saranno appaltati i lavori

✓ In questo quadro mi limito a citare dal programma solamente i temi del *lavoro*, della *casa*, dell'*assistenza* e della *salute*; si tratta di riferimenti fondamentali per la **protezione sociale** dei singoli e delle famiglie. Abbiamo già sviluppato in altra parte di questa relazione molti di questi argomenti; mi sento di aggiungere, rispetto a quanto fatto nei cinque anni di mandato, l'esigenza di monitorare ulteriormente l'andamento del *mercato immobiliare*, in questo periodo di crisi, per scelte urbanistiche e amministrative che vadano nell'effettivo interesse dei cittadini e di sorvegliare e difendere, anche in riferimento alla recente legge sanitaria, il ruolo e le attribuzioni dell'*ospedale civile* di Arco, di cui auspichiamo il completamento dei lavori nei tempi previsti e la completa funzionalità dei vari comparti. Su quest'ultimo tema dell'Ospedale sarà opportuno anche fissare un incontro con i responsabili provinciali per fare il punto della situazione.

✓ Infine voglio sottolineare il ruolo che sta svolgendo la *Fondazione Comunità di Arco* come azienda di servizi alla persona e auspico un incontro del presidente della Fondazione con il consiglio comunale prima della scadenza del nostro mandato.

c) Cultura

Secondo l'impostazione amministrativa del programma elettorale, le **politiche della cultura** fanno da supporto a tutta l'azione di governo.

✓ Sul fronte delle attività culturali, il processo più importante che lega tutte le iniziative svolte in questi anni, è l'intreccio di attività con il Comune di Riva del Garda e gli altri comuni del territorio volto a costituire un **distretto culturale dell'Alto Garda**: esso contiene in rete le proposte della *gestione associata della attività culturali*, di cui siamo comune capofila con un finanziamento specifico della provincia, della *stagione teatrale* intercomunale, della *didattica culturale del territorio*, della *Scuola Musicale dell'Alto Garda* con le due sedi di Arco e Riva e del *Museo dell'Alto Garda - MAG* che, come ampiamente abbiamo detto, fa convergere la Galleria Civica di Arco con il museo di Riva del Garda in un disegno di museo territoriale.

✓ Per completare gli interventi previsti dal programma rimane il completamento del restauro del *Castello di Arco*; la conclusione dei concorsi per la ristrutturazione dell'organico e la funzionalità della *Biblioteca Civica B. Emmert* e la valorizzazione del suo *Fondo Antico*; l'appalto del nuovo *Teatro-Auditorium al Quisisana-Due Leoni*; tutti obiettivi che si concluderanno entro il mese di marzo del 2010.

d) Urbanistica, ambiente e paesaggio

✓ Ricordavo nella relazione al bilancio dell'anno scorso come l'urbanistica rappresenti tradizionalmente un tema delicato e spinoso, che richiede insieme trasparenza e capacità di decisione quale nessun altro tema amministrativo e come su questo tema si sia avviato, in questo Consiglio, un processo di collaborazione importante, che ha trovato nella *Commissione Urbanistica Territorio Ambiente* un validissimo strumento per una analisi approfondita dei temi e la sede di un confronto. Al Presidente e ai commissari va, nuovamente, il mio ringraziamento per l'impegnativo lavoro svolto.

✓ Le **varianti urbanistiche** adottate sono state molteplici ed assieme al nuovo regolamento edilizio hanno cominciato a disegnare la forma della città nell'ottica di una riqualificazione e di un suo sviluppo. Adesso ci attende un ulteriore sforzo: l'approvazione definitiva della variante n°9, la definizione dei contenuti della variante n°10 e la sua adozione ed il lavoro per l'impostazione di una eventuale ultima, ulteriore, variante urbanistica.

✓ Un cenno merita il lavoro della commissione consiliare, di recente nomina, che ha aperto una riflessione sull'utilizzo degli *immobili dimessi*, presenti sul territorio. Le scelte eventualmente operate potranno costituire elemento di programmazione per la prossima consiliatura.

✓ Sul piano delle **politiche ambientali**, abbiamo raggiunto, la *certificazione ambientale EMAS*; è un punto di arrivo, previsto come prioritario nel nostro programma amministrativo, che garantisce in primo luogo l'adempimento puntuale delle normative vigenti, ma è soprattutto un punto di partenza per migliorare con un progetto triennale la qualità dell'ambiente e più in generale della vita nel comune di Arco. Un ringraziamento sentito al grande impegno e lavoro degli uffici comunali.

✓ Per quanto riguarda il sistema di *raccolta differenziata* dei rifiuti, la scelta della modalità "porta a porta", operata da tempo dal Comune di Arco, sta portando i risultati sperati. La percentuale di raccolta si aggira, come media annuale, attorno al 64%. Torneremo, a breve, in Consiglio per il continuo monitoraggio sulle problematiche della discarica della Maza che operiamo assieme al Comprensorio C9 ed al servizio gestione rifiuti della Provincia. In questa sede mi preme ribadire la necessità della realizzazione, in quel di Trento, del termovalorizzatore che contribuirà a risolvere molte delle problematiche legate al tema dei rifiuti urbani.

✓ A completamento delle linee guida di governo e all'interno del polo territoriale, il *Progetto del Parco Fluviale del Sarca*, che riveste un fondamentale ruolo paesaggistico, ma anche culturale per la città, dopo l'approvazione ed il sostegno del Progetto da parte della Provincia e dei Consigli comunali di Dro, Riva del Garda e Nago Torbole sta diventando, passo dopo passo, realtà.

e) Opere di interesse provinciale

in questo ambito mi preme tornare ad evidenziare due interventi che interessano la nostra comunità ma che hanno ricadute su tutto il territorio e hanno valenza di carattere provinciale:

✓ *il lido di Arco* rappresenta un'opera strategica per il rapporto del comune con il Garda e per inserirsi nel progetto di valorizzazione turistico-economica della fascia lago trentina. La nostra società di sviluppo, *AMSA spa*, (ringrazio qui il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione per il lavoro svolto) si sta adoperando per attuare le indicazioni che questo Consiglio ha manifestato. La particolare procedura prevista dal bando di concorso è in una fase decisiva e in

uno dei prossimi Consigli torneremo a confrontarci con il Presidente di Amsa per avere ragguagli sulla situazione complessiva.

✓ *il collegamento viario Vallagarina-Basso Sarca*; il progetto è al vaglio dei competenti uffici provinciali. Appena espresso il parere sulla valutazione d'impatto ambientale il Vicepresidente della Provincia, Alberto Pacher, incontrerà le realtà amministrative locali per spiegarne i contenuti ed avviare un confronto in merito.

* * *

*Signor Presidente del Consiglio,
colleghe e colleghi consiglieri.*

Mi avvio alla conclusione.

Vorrei, di nuovo, ringraziare tutti voi per l'impegno che avete manifestato ed il lavoro svolto in questi anni. Accanto a voi il nostro Segretario generale, Rolando Mora, gli uffici comunali e tutti i dipendenti. Aggiungo anche altre persone, cittadini e cittadine, che spesso in silenzio, senza clamore e riconoscimento, hanno dato un loro piccolo o grande contributo alla nostra comunità civile.

✓ Ancora qualche mese e poi avremo concluso il mandato che gli elettori ci hanno affidato nel maggio del 2005. Per quanto mi riguarda credo di poter dire che il bilancio di questi anni, dal punto di vista politico ed amministrativo, sia positivo. Pur non nascondendo qualche difficoltà e magari anche qualche errore che, certamente, avrò commesso, le cose fatte sono state tante ed alcune di esse assolutamente importanti. Ma sono gli elettori che saranno chiamati ad esprimere un giudizio; il nostro ed il mio in particolare rischia di essere troppo di parte. Le forze politiche e civiche si stanno attrezzando per proporre programmi e persone che possano trovare disponibilità e consensi.

✓ Sono del parere che sarebbe buona cosa che anche da noi, come probabilmente accadrà in altri comuni del trentino, liste civiche e partiti che si richiamano al centrosinistra autonomista - *l'aggregazione delle forze popolari, autonomiste, democratiche ed ambientaliste* - si stringessero attorno ad un candidato Sindaco e ad un programma delle cose da fare, cercando di riproporre in chiave locale l'alleanza che è alla guida della nostra Provincia.

✓ Noi tutti sappiamo che il futuro anche del nostro comune si costruisce solo se sappiamo riconoscere *il primato della politica*, cioè il vero disegno generale che si orienta al di sopra degli interessi singoli o di parte, che prefigura la comunità nei cinque anni successivi e non si attarda nella gestione, magari spicciola, del consenso immediato. Solo quindi se la *proposta* alla città sarà *di tipo politico* si potrà confrontare e potrà collaborare con gli altri scenari politico-amministrativi che le varie autonomie locali, e quella provinciale in primo luogo, stanno elaborando.

✓ L'augurio che faccio infine alla Città è che chiunque sarà chiamato a reggerne le sorti dalla prossima tornata elettorale, sappia essere degno della bellezza di questa nostra terra d'Arco e della generosità di molti suoi abitanti.

Vi ringrazio

Il Sindaco di Arco

Renato Veronesi